



CIRCOLARE FISCO

15/11/2016

La circolare contiene le **News** più importanti degli ultimi quindici giorni in materia fiscale, i prossimi **adempimenti** e **scadenze** per le imprese e una **guida pratica** che tratta in maniera sintetica e schematica l'argomento di maggior rilievo dell'ultimo periodo.



Sommario

Sommario	2
.....	4
NEWS	4
1.1 Terremoto Misure del Governo	4
<i>Stato d'emergenza e altri 40 milioni di euro</i>	4
1.2 Simest Portale finanziamenti internazionali.....	4
<i>Nuovo portale dei finanziamenti internazionali</i>	5
1.3 Registri immobiliari Conservazione supporti informatici	5
1.4 Contenzioso tributario Precisazioni tributi doganali.....	5
<i>Assistenza tecnica</i>	6
<i>Sospensione atto impugnato</i>	6
<i>Reclamo e mediazione</i>	6
1.5 Superammortamento e iperammortamento in Manovra.....	7
1.6 DI Fiscale Rottamazione e spesometro trimestrale	8
<i>Rottamazione ruoli estesa e slittata al 2018</i>	8
<i>Professionisti e semplificazioni fiscali</i>	8
1.7 Registri pubblicità immobiliare online	9
1.8 Legge bilancio Testo del Ddl	10
1.9 Scissione con trasformazione agevolata legittima	11
<i>Non c'è abuso di diritto</i>	11
1.10 Rottamazione Moduli Equitalia	11
<i>Modulo istanza adesione</i>	12
<i>Decadenza rottamazione</i>	13
1.11 Sisma Credito d'imposta a copertura finanziamenti	13
<i>Beneficiari</i>	13
<i>Soggetti finanziatori</i>	13
1.12 Convenzione Italia-Vaticano Comunicato in Gazzetta	14
1.13 Decreto fiscale Spesometro semestrale.....	14
<i>Voluntary</i>	14
1.14 Decreto fiscale Rottamazione allungata	15
<i>Rottamazione delle cartelle</i>	15
<i>Minimi</i>	15
<i>Scadenze</i>	16
<i>Sanzioni nuove comunicazioni trimestrali Iva</i>	16
<i>Cedolare secca</i>	17
<i>Presunzione legale</i>	17
<i>Limiti di importo</i>	17
<i>Dipendenti Equitalia e Entrate</i>	17
1.15 Precompilata 2017 Opposizione invio dati	17



<i>Obbligo invio dati esteso</i>	17
<i>Diritto opposizione contribuenti</i>	18
<i>Dati di ottici e veterinari</i>	18
1.16 Spesometro e dati liquidazioni periodiche Iva	19
1.17 Eventi sismici Decreto in Gazzetta Ufficiale	19
<i>Interventi urgenti per le imprese</i>	20
<i>Incentivi attività agricole e produttive</i>	20
1.18 Fatturazione elettronica privati Tracciato aggiornato	21
ADEMPIMENTI E SCADENZE	22
15 dicembre 2016.....	22
.....	23
GUIDA PRATICA	23
Finanziamenti internazionalizzazione imprese: meno costosi e più snelli.....	23
<i>Iniziative finanziabili</i>	23
<i>Benefici di ogni singolo strumento agevolativo</i>	24
<i>Nuovo portale Simest</i>	25
<i>Iter domanda</i>	26
<i>Garanzie</i>	26
<i>Imprese beneficiarie e importo finanziabile</i>	27
Norme e prassi	27
Informazioni di contatto	28



1.1 Terremoto Misure del Governo

Dopo l'ulteriore distruttiva scossa sismica registrata il 30 novembre 2016 nelle Regioni del Centro Italia, già provate dal terremoto, il Premier Matteo Renzi ha convocato un Consiglio dei ministri straordinario (nel pomeriggio del 31 ottobre), nel quale ha incontrato i Presidenti delle Regioni nuovamente colpite dalla scossa e ha ascoltato il Capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e il Commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani.

Il Premier ha ribadito la vicinanza alle popolazioni colpite, assicurando che tutto verrà ricostruito, anche chiese e attività commerciali e turistiche, ed ha annunciato la necessità di adottare in tempi molto stretti “un nuovo decreto legge finalizzato a rispondere all'eccezionalità della situazione che si è determinata accelerando ulteriormente le procedure e consentendo risorse aggiuntive di personale a disposizione degli enti locali per far fronte alle centinaia di migliaia di verifiche tecniche che andranno effettuate”.

Stato d'emergenza e altri 40 milioni di euro

Nel corso del CdM è stata assunta una delibera, che integra per la seconda volta dal 25 agosto 2016, la dichiarazione di stato di emergenza e stanZIA altri 40 milioni per far fronte alla nuova situazione drammatica (comunicato stampa n. 138 del 31 ottobre 2016).

Tali ulteriori 40 milioni di euro "sono soldi del fondo emergenze che in passato era stato cancellato e che abbiamo rimesso. Non basteranno, certo – ha sottolineato Renzi – ma si aggiungono ai 50 milioni già previsti. E useremo il meccanismo del credito di imposta come già applicato ad Amatrice e Arquata”.

Per quanto riguarda gli interventi previsti, questo il programma pensato dal Premier: “immaginiamo quattro fasi: subito le misure di emergenza per le popolazioni colpite; entro la fine dell'anno, la distribuzione di container per consentire ai cittadini di rimanere nei propri territori; in 5-6 mesi, entro l'estate prossima, le casette di legno. E poi ricostruire tutto: abitazioni, chiese, imprese. La chiesa di San Benedetto a Norcia ritornerà”. La permanenza negli alberghi lungo la costa durerà, quindi, solo alcune settimane.

1.2 Simest Portale finanziamenti internazionali



Sul sito internet della SIMEST, ente che gestisce i finanziamenti pubblici agevolati per lo sviluppo internazionale delle imprese, è possibile accedere al Portale che è stato attivato proprio allo scopo di richiedere o gestire i finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione delle imprese.

Nuovo portale dei finanziamenti internazionali

Il nuovo Portale è accessibile dal sito www.simest.it e attraverso esso l'impresa può richiedere direttamente online un nuovo intervento nei Paesi extra Ue oppure gestire i finanziamenti che ha già in corso con Simest. Tramite il portale, le aziende, inoltre, potranno simulare la propria valutazione per avere una prima indicazione di massima sull'accesso al finanziamento per internazionalizzazione Pmi e sulle relative condizioni.

Il Portale è stato realizzato per facilitare le aziende nella definizione dei progetti di investimento internazionali e per consentire di trasmettere direttamente la richiesta di finanziamento con firma digitale. Una modalità che si traduce in accelerazione e snellimento dell'istruttoria e nella riduzione della documentazione richiesta in un'ottica "*paperless*".

Grazie al Portale, infatti, i tempi di istruttoria si abbreviano e la procedura di erogazione delle agevolazioni viene notevolmente semplificata.

1.3 Registri immobiliari Conservazione supporti informatici

E' stato pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" n. 255 del 31 ottobre 2016 il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate recante le disposizioni per la conservazione su supporti informatici dei registri immobiliari.

Il provvedimento entra immediatamente in vigore dal giorno della sua pubblicazione ufficiale e dispone che i registri immobiliari che sono formati a partire dalla stessa data del 31 ottobre 2016 sono conservati dall'Agenzia delle Entrate solamente su supporti informatici. Tutto ciò in conformità a quanto stabilito dal Codice dell'Amministrazione digitale.

Con altri provvedimenti agenziali verranno fissate le disposizioni anche per i registri immobiliari più vecchi.

1.4 Contenzioso tributario Precisazioni tributi doganali

Con l'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 156/2015, che dà attuazione alla delega fiscale



in materia di revisione del contenzioso tributario e di incremento della funzionalità della giurisdizione tributaria, sono sorti alcuni dubbi anche in merito alle problematiche del contenzioso che interessano gli uffici doganali.

Così l'Agenzia delle Dogane, con la nota n. 118196 del 28 ottobre 2016, fornisce alcune precisazioni in materia di contenzioso tributario avente ad oggetto tributi doganali, integrando le precedenti istruzioni diramate con la circolare 21/D/2015.

Gli aspetti salienti che vengono affrontati nella nota sono quelli che riguardano: l'assistenza tecnica, la determinazione degli interessi in presenza di una sospensione cautelare giudiziale, l'istituto del reclamo e della mediazione ed, infine, l'esecuzione delle sentenze di condanna in favore del contribuente.

Assistenza tecnica

La nota 118196/2016 precisa che gli spedizionieri doganali iscritti nell'apposito albo possono prestare attività di assistenza tecnica innanzi alle Commissioni Tributarie solo con riferimento alle controversie attinenti ai tributi doganali di cui all'art. 34 del TULD, mentre è esclusa da tale attività ogni altro tipo di tributo.

Ne deriva che, se in una controversia avente ad oggetto tributi diversi da quelli prettamente doganali, il contribuente dovesse essere assistito da uno spedizioniere doganale, dovrà essere eccepito, in giudizio, il difetto di "*ius postulandi*" di quest'ultimo.

Sospensione atto impugnato

Circa l'applicazione degli interessi in caso di sospensione dell'atto impugnato, si precisa che nel caso in cui sia stata disposta la sospensione giudiziale dell'esecutività dell'atto impositivo e il ricorso sia stato poi rigettato, il tasso di interesse da applicarsi per il periodo di sospensione è pari a quello previsto per la sospensione amministrativa, ossia il 4,50% su base annua.

Quando il contenzioso ha ad oggetto risorse proprie tradizionali, invece, il tasso di interesse di credito nelle ipotesi di sospensione cautelare giudiziale è quello previsto dall'articolo 112, paragrafo 2, del Codice Doganale dell'Unione.

Reclamo e mediazione

Confermando le indicazioni della circolare 21/D/2015 si ribadisce che gli atti aventi ad oggetto tributi costituiti da risorse proprie tradizionali possono essere oggetto di reclamo, ma sono esclusi dalla mediazione; può essere, invece, oggetto di reclamo e di mediazione l'Iva riscossa all'importazione.

Relativamente al caso della mediazione, le sanzioni amministrative si applicano nella misura del



35% del minimo previsto dalla legge. Tale sanzione del 35% si applica sia nell'ipotesi di contestazione immediata della sanzione collegata al tributo, sia quando viene comminata la sola sanzione.

Nei giudizi aventi ad oggetto risorse proprie tradizionali ed Iva riscossa all'importazione, il rimborso di tali somme, indipendentemente dal relativo importo, può avvenire soltanto a seguito del passaggio in giudicato della sentenza favorevole al contribuente.

È ribadito, inoltre, che le disposizioni relative all'istituto del reclamo e mediazione si applicano solamente rispetto ai ricorsi notificati a partire dal 1° gennaio 2016.

1.5 Superammortamento e iperammortamento in Manovra

Il testo definitivo, con la relazione di accompagnamento, del disegno di legge di Bilancio per il 2017 comincia l'iter in Commissione alla Camera.

Il Ddl di bilancio prevede, per chi investe nell'azienda, la proroga del superammortamento e l'iperammortamento.

La Manovra proroga il superammortamento del 140% per gli investimenti in beni materiali, strumentali e nuovi.

L'agevolazione è valida per gli acquisti effettuati fino al 31 dicembre 2017, ma anche per quelli entro il 30 giugno 2018 se, entro il 31 dicembre 2017, ci siano un ordine accettato dal venditore e il pagamento di acconti in misura pari al 20% del costo di acquisto.

Sono esclusi dal maxiammortamento i veicoli a motore diversi da quelli utilizzati solo come beni strumentali nell'attività d'impresa.

L'ammortamento sale al 250% (il costo di acquisizione è maggiorato del 150%) - iperammortamento del piano Industria 4.0 – se i beni materiali strumentali favoriscono la trasformazione digitale: beni strumentali altamente digitalizzati, per investimenti in tecnologie, agrifood e impianti realizzati per migliorare i consumi energetici.

I macchinari devono, però, essere in grado di dialogare tra loro in maniera automatizzata, interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura.

Se il costo unitario supera i 500mila euro i requisiti per il bonus devono essere attestati da un perito tecnico, un ingegnere o un ente di certificazione.



1.6 DI Fiscale Rottamazione e spesometro trimestrale

Nel corso dell'audizione che si è tenuta il 2 novembre 2016 davanti alle Commissioni riunite bilancio e finanze della Camera per i lavori relativi alla conversione in legge del Decreto legge n. 193/2016, è intervenuto l'Amministratore delegato e Presidente di Equitalia, Ernesto Maria Ruffini, che si è espresso sulle novità previste in materia di riscossione.

Rottamazione ruoli estesa e slittata al 2018

In primo luogo, l'A.d. Ruffini ha prospettato l'ipotesi di un allungamento dei termini per la rottamazione delle cartelle Equitalia. Si ipotizza più tempo per concludere la rottamazione anche se il termine finale resta sempre fissato al 2018, ma viene spostato il mese dell'ultima rata che da marzo 2018 viene ipotizzata a fine anno. L'ipotesi allo studio, dunque, prevede un passaggio delle somme attese dal 2017 al 2018, con una rimodulazione del peso delle rate che viene ipotizzato a due terzi nel 2017 ed un terzo nel 2018. L'effetto sarebbe quello di spostare circa 350 milioni di euro dal 2017 all'anno successivo, così da detrarre la somma dai 2 miliardi attesi per farla aggiungere ai 400 milioni di euro previsti per il 2018.

Un'ipotesi questa che, comunque, deve trovare il parere favorevole della Ragioneria di Stato e rispettare le coperture finanziarie che il decreto legge fiscale e, soprattutto, la rottamazione dei ruoli deve garantire alla Legge di bilancio.

Sempre sulla rottamazione dei ruoli prevista dal DI collegato alla manovra di bilancio 2017, Ruffini ha poi evidenziato l'estensione del perimetro dell'operazione, specificando che "la definizione agevolata sembra avere a oggetto, indistintamente, tutti i carichi affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2015 (salvo, naturalmente, quelli espressamente esclusi dal comma 10) e quindi, anche i carichi derivanti, rispettivamente, dagli avvisi di accertamento esecutivi, emessi dall'Agenzia delle entrate ai sensi dell'art. 29 del dl 78/2010, e dagli avvisi di addebito, emessi dall'Inps ai sensi dell'art. 30 dello stesso decreto legge".

Tuttavia, per confermare la validità di questa rottamazione allargata e per confutare ogni dubbio al riguardo sembrerebbe auspicabile una precisazione da parte del legislatore.

Professionisti e semplificazioni fiscali

Oltre al tema della riscossione è stato affrontato nel corso del ciclo di audizioni sul decreto fiscale anche il capitolo delle semplificazioni degli adempimenti. Sull'argomento si è concentrato l'intervento del presidente del Cndcec, Gerardo Longobardi, che ha ottenuto l'appoggio dei relatori al decreto legge alla proposta di inserire il taglio degli obblighi fiscali tra gli emendamenti.

Nello specifico, l'attenzione della categoria professionale si è concentrata sull'obbligo delle comunicazioni analitiche Iva dal 1° gennaio 2017, ossia sul cosiddetto "spesometro trimestrale".



Longobardi ha sottolineato che anche se “condividiamo la necessità di contrastare il fenomeno dell'evasione e delle frodi nel settore dell'Iva, anche attraverso l'anticipazione dei controlli da parte dell'Agenzia delle Entrate”, comunque “esprimiamo la nostra ferma e forte contrarietà all'introduzione dello spesometro trimestrale. Un obbligo del genere non è previsto in nessun Paese ad economia avanzata”.

I commercialisti chiedono dunque l'abolizione dello spesometro trimestrale o, in alternativa, che l'obbligo comunicativo sia previsto con una periodicità semestrale lasciando, in ogni caso, la possibilità, prevista con l'attuale spesometro annuale, di effettuare la comunicazione in forma semplificata, aggregando i dati delle operazioni per singolo cliente/fornitore. Analogamente, la categoria propone anche di estendere indistintamente a tutti i soggetti obbligati allo spesometro, le premialità oggi previste per chi esercita l'opzione prevista dalla delega.

A ciò si deve aggiungere il fatto che – secondo Longobardi - l'aggravio degli adempimenti che derivano dallo spesometro trimestrale contraddice filosofia e finalità del tavolo sulle semplificazioni fiscali voluto dal MEF, al quale i commercialisti hanno fornito il loro fattivo contributo negli ultimi due anni.

1.7 Registri pubblicità immobiliare online

Nel comunicato stampa del 2 novembre 2016, che segue la pubblicazione ufficiale del provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 20 ottobre 2016, emanato di concerto con il dipartimento per gli Affari di giustizia del ministero della Giustizia, con il quale si dispone la conservazione dei registri immobiliari unicamente su supporto informatico, l'Amministrazione finanziaria specifica ulteriori aspetti dell'ormai quasi completo processo di digitalizzazione delle banche dati immobiliari dell'Agenzia stessa.

Si legge nel comunicato che dopo gli atti di aggiornamento catastale, verranno conservati digitalmente dalle Entrate anche i documenti di pubblicità immobiliare, ossia quelli che interessano – per esempio – le trascrizioni e le iscrizioni ipotecarie, le cancellazioni e le altre formalità relative ai beni immobili.

Infatti, i registri immobiliari formati a partire dal 31 ottobre 2016 (data di entrata in vigore del provvedimento) saranno conservati esclusivamente su supporti informatici e non più su carta. Nello specifico, tale conservazione sostitutiva riguarderà:

- il registro generale d'ordine,
- i registri particolari delle trascrizioni, iscrizioni e annotazioni
- il registro delle comunicazioni e le relative cancellazioni.



La conservazione informatica dei suddetti registri immobiliari prosegue nell'ottica della trasparenza, efficienza e *spending review* della Pa.

1.8 Legge bilancio Testo del Ddl

Il disegno di Legge di bilancio per il 2017 è all'esame delle Camere.

Molte misure, tra cui super e iper ammortamento, mirano ad incentivare la crescita delle imprese; altre ad agevolare la partecipazione dei lavoratori allo sviluppo della stessa.

Per il regime di tassazione dei premi di risultato è previsto l'incremento da 2.000 a 3.000 euro – ovvero a 4.000 euro nel caso di coinvolgimento paritetico dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro – dell'ammontare dei premi di risultato soggetti a imposta sostitutiva dell'Irpef e relative addizionali, nella misura del 10%.

E aumentano i destinatari, con l'innalzamento da 50mila a 80mila euro della soglia massima di reddito di lavoro dipendente, di cui devono essere titolari i soggetti beneficiari nell'anno precedente quello di percezione dei premi.

Il testo del Ddl anche misure per la casa.

Tra le proroghe ci sono quelle:

- al 31 dicembre 2017, del termine entro il quale sostenere le spese per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio (detrazione d'imposta al 50% su un importo massimo di 96mila euro per unità immobiliare);
- al 31 dicembre 2017 del "bonus mobili";
- al 31 dicembre 2017 della detrazione per gli interventi di riqualificazione energetica nella misura potenziata al 65%, e fino al 31 dicembre 2021, se le opere riguardano le parti comuni degli edifici condominiali.

E c'è l'introduzione di una detrazione d'imposta del 50% - fruibile in cinque rate annuali di pari importo - relativamente alle spese sostenute per l'adozione di misure antisismiche su edifici ricadenti nelle zone sismiche ad alta pericolosità (zone 1, 2 e 3), per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2017 e il 31 dicembre 2021 e per un importo complessivo pari a 96.000 euro per unità immobiliare per ciascun anno.



1.9 Scissione con trasformazione agevolata legittima

L'Agenzia delle Entrate, con la risoluzione 101/E del 3 novembre 2016, rispondendo ad un'istanza di interpello si pronuncia sulla regolarità (abuso del diritto) di un'operazione di scissione, con conseguente trasformazione della beneficiaria in società semplice, e utilizzo della norma agevolativa prevista dalla legge di Stabilità n. 208/2016.

L'istante fa sapere all'Amministrazione finanziaria che a seguito della cessazione dell'attività svolta da una società in accomandita semplice, soprattutto al fine di sistemare il compendio immobiliare, si era intenzionati a mettere in atto una complessa operazione straordinaria, che si articolava, prima, in una scissione con attribuzione alla società beneficiaria degli immobili e delle attrezzature e, successivamente, in una trasformazione, della sola beneficiaria, in società semplice, attraverso l'utilizzo delle agevolazioni di cui ai commi da 115 a 120, dell'art. 1, della Legge 208/2015, "ma si ritiene che tale trasformazione non possa verificarsi stante la presenza di cospicue partecipazioni sociali".

Non c'è abuso di diritto

Richiamando i presupposti dell'abuso di diritto di cui all'art. 10-bis della Legge 212/2000, l'Agenzia delle Entrate – nella risoluzione n. 101/E/2016 – specifica che l'operazione che la società istante vuole mettere in atto – ossia la scissione della società con attribuzione alla società scissa delle partecipazioni finanziarie e attribuzione alla società beneficiaria di tutti i beni immobili con contestuale trasformazione agevolata in società semplice di quest'ultima - è del tutto in linea con le intenzioni che il Legislatore vuole perseguire e, quindi, non è in contrasto con le finalità delle norme fiscali o con i principi dell'ordinamento tributario.

La suddetta operazione di scissione non può, così, considerarsi elusiva, non essendo finalizzata al conseguimento di un indebito vantaggio fiscale e non soddisfacendo i tre presupposti specificatamente richiesti per la configurazione dell'abuso di diritto.

1.10 Rottamazione Moduli Equitalia

Per aderire alla definizione agevolata di cui all'articolo 6 del DI fiscale n. 193/2016, mancava un tassello che è arrivato nella serata di venerdì 4 novembre: è stato, infatti, pubblicato il modello per l'istanza che i contribuenti possono inviare per attivare la procedura e così entrare nel vivo dell'operazione di rottamazione delle cartelle e degli avvisi esecutivi affidati a Equitalia.

Non sono attive le richieste che sono state inviate via Pec tra sabato e domenica, il primo giorno utile per attivare la procedura è fissato a lunedì 7 novembre 2016.



E' bene ricordare che si tratta di un'operazione che potrebbe essere soggetta a variazione, dal momento che in sede di conversione del provvedimento potrebbe cambiare qualcosa. Al momento, il versamento del dovuto è possibile con pagamenti fino a quattro rate, con l'ultima da saldare entro il 15 marzo 2018. Ma tra i molti emendamenti presentati al Dl fiscale, ve ne sono alcuni che puntano ad ampliare il numero delle rate, perciò – in tal caso - si dovrà chiarire la sorte di coloro che aderendo fin da subito hanno scelto una dilazione in quattro tempi, per poi in futuro voler sfruttare eventualmente una dilazione più ampia.

La definizione agevolata si applica alle somme riferite ai carichi affidati a Equitalia tra il 2000 e il 2015 e vale per tutte le cartelle esattoriali non solo quelle affidate alla Società di riscossione, ma anche ad altri concessionari.

Anche se la norma di riferimento cita unicamente i carichi iscritti in ruoli coattivi, rientrano nella sanatoria anche gli avvisi di accertamento esecutivi notificati dall'Agenzia delle Entrate e gli avvisi di addebito dell'Inps (conferma arrivata dal modello di istanza che richiama l'indicazione tanto per gli accertamenti esecutivi che per gli avvisi di addebito).

Lo sconto, poi, può riguardare anche l'Iva, ma solo se l'imposta non riguarda il pagamento all'importazione. Chi intende aderire pagherà l'importo residuo delle somme inizialmente richieste senza corrispondere le sanzioni e gli interessi di mora. Per le multe stradali, invece, non si pagheranno gli interessi di mora e le maggiorazioni previste dalla legge.

Modulo istanza adesione

Il modulo per le istanze di rottamazione delle cartelle da presentare via Pec è contraddistinto dal codice "DA1" (Dichiarazione di adesione alla definizione agevolata).

Dal 7 novembre 2016, il modello sarà disponibile in tutti gli sportelli del Gruppo o direttamente sul sito internet di Equitalia e i contribuenti avranno tempo fino al 23 gennaio 2017 per aderire consegnando i moduli presso le sedi della società o inviandoli, tramite PEC, agli indirizzi mail indicati sul modulo e sul portale della società.

Sul modulo di adesione, i contribuenti - dopo essersi identificati - devono indicare quali sono le cartelle Equitalia per le quali chiedono la definizione agevolata, indicando anche le modalità di pagamento (unica soluzione o massimo quattro rate: tre entro il 15 dicembre 2017 e l'ultima entro il 15 marzo 2018).

Il contribuente non deve calcolare da solo gli importi dovuti per la definizione agevolata, ma sarà il concessionario a comunicare, entro il 24 aprile 2017, a chi ha aderito, l'importo complessivo dovuto e le singole rate, con la data di scadenza di ciascuna. Sempre Equitalia invierà anche i relativi bollettini.



Decadenza rottamazione

Il Fisco non farà ulteriori sconti, perciò chi non paga le rate previste o le paga in ritardo o in misura ridotta decade dal beneficio e tornano ad applicarsi le sanzioni e gli interessi delle vecchie cartelle.

1.11 Sisma Credito d'imposta a copertura finanziamenti

Il Decreto legge n. 189 del 17 ottobre 2016, recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016", prevede - tra le misure per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria - un contributo sotto forma di credito d'imposta a copertura del rimborso dei finanziamenti ottenuti, a favore di coloro che hanno scelto la via del finanziamento agevolato per far fronte alle spese di ricostruzione/ristrutturazione delle abitazioni o degli immobili a uso produttivo danneggiati dal terremoto.

L'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'articolo 5, comma 5 del DI 189/2016, con provvedimento n. 186585 del 4 novembre 2016 ha stabilito le modalità di fruizione del suddetto credito d'imposta erogato per far fronte ai danni conseguenti agli eventi sismici del 24/08/2016.

Beneficiari

I soggetti colpiti dagli eventi sismici che beneficiano del credito d'imposta potranno utilizzarlo per corrispondere le rate di rimborso del finanziamento stesso.

Soggetti finanziatori

Il soggetto finanziatore (banche) potrà recuperare le somme (capitale più interessi più spese di gestione dei finanziamenti) tramite compensazione a partire dal giorno successivo alla scadenza di ogni singola rata di restituzione del finanziamento e senza applicazione dei limiti previsti dall'articolo 34 della legge 388/2000 e dall'articolo 1, comma 53, della legge 244/2007, ovvero attraverso la cessione del credito. Il credito ceduto andrà indicato nella dichiarazione dei redditi del cessionario relativa al periodo d'imposta in cui è avvenuta l'operazione.

Con altro provvedimento agenziale saranno definite le modalità e i termini per la trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate, da parte dei finanziatori, degli elenchi dei soggetti beneficiari, dell'ammontare del finanziamento concesso a ciascuno, del numero e dell'importo delle singole rate, e dei dati di eventuali risoluzioni.



1.12 Convenzione Italia-Vaticano Comunicato in Gazzetta

Con comunicato dell'8 novembre 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 261, il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale riferisce che è avvenuto il perfezionamento dello scambio delle notifiche previsto per l'entrata in vigore della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e la Santa Sede in materia fiscale, sottoscritta nella Città del Vaticano il 1° aprile 2015.

La ratifica è avvenuta con legge n. 137 del 7 luglio 2016, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 170 del 22 luglio 2016.

Il comunicato dà notizia che la Convenzione è entrata in vigore il giorno 15 ottobre 2016.

1.13 Decreto fiscale Spesometro semestrale

Le richieste dei commercialisti sul nuovo spesometro e sulla comunicazione dei dati delle liquidazioni Iva sono, in parte, accolte da emendamenti al decreto fiscale: l'invio sarà semestrale (per il primo anno) e saranno ridotte le sanzioni.

Riviste le scadenze per la comunicazione dei dati delle fatture: per il primo anno di applicazione la comunicazione relativa al primo semestre viene effettuata entro il 25 luglio 2017, poi è trimestrale.

Sale a due anni la riduzione dei termini di accertamento per chi aderirà alla trasmissione elettronica delle fatture.

I soggetti passivi non obbligati alla presentazione della dichiarazione annuale Iva non dovranno comunicare i dati delle fatture emesse e ricevute.

Altre novità:

- le partite Iva inattive da tre anni saranno chiuse d'ufficio;
- per i versamenti sopra i mille euro si può utilizzare l'F24 cartaceo;
- è eliminato il tax day (il versamento di Ires, Irpef e Irap sarà effettuabile entro il 30 giugno di ogni anno, il versamento delle tasse locali resta al 16 giugno);
- in caso di dichiarazione integrativa Iva sono ammessi all'utilizzo in compensazione i produttori agricoli.

Voluntary



In ambito collaborazione volontaria, una delle novità è la possibilità di presentare istanza per avvalersi della voluntary anche per chi ha aderito entro il 30 novembre 2015, limitatamente alle violazioni dichiarative per attività detenute in Italia. Sarà possibile, inoltre, presentare istanza per la collaborazione volontaria nazionale anche se si è aderito in precedenza alla voluntary disclosure per i soli profili internazionali.

1.14 Decreto fiscale Rottamazione allungata

Le Commissioni Bilancio e Finanze della Camera hanno dato l'ok al testo del Ddl fiscale: lunedì approderà in Aula. Come detto ci sarà la voluntary bis.

Tra le semplificazioni la via Pec per la notifica degli avvisi fiscali a imprese e professionisti, oltre che ai contribuenti che ne facciano richiesta, per la notifica degli atti sulle operazioni catastali e relative sanzioni e per gli atti relativi alle accise.

Rottamazione delle cartelle

Incamera i ruoli in mano agli agenti della riscossione fino al 31 dicembre 2016 e le ingiunzioni dei Comuni che non si affidano a Equitalia, ma quest'ultima possibilità resta facoltà degli enti.

Le rate massime sono cinque, con il 70% dell'importo da versare nel 2017 e il 30% entro il 2018 (prima rata luglio 2017, le altre due a settembre e novembre; le ultime saranno ad aprile e settembre 2018).

Il termine per presentare l'istanza di adesione o integrare quella già presentata slitta al 31 marzo 2017, l'Agenzia di riscossione dovrà rispondere entro 31 maggio 2017.

Equitalia ha reso disponibile una guida alla compilazione del modello diffuso.

I contribuenti con un piano di dilazione in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione potranno aderire alla rottamazione se sono trascorsi meno di sessanta giorni dalla notifica della cartella di pagamento o di un accertamento esecutivo delle Entrate.

Per chi aderisce ci sarà la sospensione fino alla scadenza della prima o unica rata delle somme dovute, per i carichi oggetto della domanda di definizione agevolata, degli obblighi di pagamento scaturiti da precedenti piani di dilazione e già in essere relativamente alle rate di queste dilazioni in scadenza in data successiva al 31 dicembre 2016.

Minimi



Le partite Iva che percepiscono ricavi superiori al tetto potranno mantenere il meccanismo sostitutivo pagando un'imposta del 27% sulla quota eccedente il limite. Sul restante, parte ordinaria, è applicabile il prelievo secco del 15%. Si potrà accedere alla misura per due volte, anche in anni non consecutivi.

Scadenze

La comunicazione dei dati delle fatture Iva resta trimestrale ma per il primo semestre la scadenza è entro il 25 luglio 2017 (30 novembre 2017, per il terzo trimestre 2017; 28 febbraio 2018, per il quarto trimestre 2017). La comunicazione dei dati delle liquidazioni vede lo slittamento della seconda data (31 maggio 2017; 16 settembre 2017; 30 novembre 2017; 28 febbraio 2018).

Il termine per versare Irpef e Irap è fissato al 30 giugno, resta al 16 giugno il versamento per le imposte locali.

Per le società di capitali l'Ires e l'Irap si verserà entro l'ultimo giorno del sesto mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta (30 giugno per l'esercizio coincidente con l'anno solare).

Si attuerà la sospensione estiva - dal 1° agosto al 4 settembre - dei termini per: l'invio di documenti e informazioni richiesti ai contribuenti dalle Entrate o da altri enti impositori e per il pagamento delle somme dovute a seguito di controlli automatici, formali e della liquidazione delle imposte sui redditi a tassazione separata.

Non vale la sospensione per relativamente alle richieste effettuate nel corso delle attività di accesso, ispezione e verifica, nonché delle procedure di rimborso Iva.

Il 730 può essere inviato direttamente dal contribuente entro il 23 luglio; mentre, per l'invio mediato Caf e professionisti abilitati potranno effettuare la presentazione entro il 23 luglio se entro il 7 luglio abbiano effettuato la trasmissione di almeno l'80% delle dichiarazioni.

Dal 2017 la certificazione andrà consegnata a pensionati e lavoratori entro il 31 marzo.

Sanzioni nuove comunicazioni trimestrali Iva

Stante che le sanzioni potranno essere ridotte della metà se la regolarizzazione della trasmissione dei dati delle fatture e delle liquidazioni avverrà entro 15 giorni:

- per l'omessa o errata trasmissione dei dati di ogni fattura si dovranno due euro per ciascuna fattura, con un massimo di 1.000 euro per ciascun trimestre;



- per l'omessa, incompleta o infedele comunicazione delle liquidazioni periodiche, si dovrà la sanzione da 500 a 2.000 euro.

Cedolare secca

Non scatterà la revoca dell'opzione per la cedolare secca con la mancata presentazione della comunicazione di proroga del contratto di locazione, a patto che il contribuente abbia mantenuto un comportamento coerente (effettuando i versamenti e dichiarando i relativi redditi): si pagherà la sanzione ma non ci sarà la revoca.

Presunzione legale

Non sussiste più per i compensi dei professionisti in riferimento ai rapporti bancari, anche con riferimento ai versamenti.

Per le imprese cambiano i parametri: scatta la presunzione legale quando ci sono prelievi o versamenti per importi superiori a mille euro giornalieri e a 5mila euro mensili.

Limiti di importo

Per i pagamenti superiori a mille euro si potrà utilizzare l'F24 cartaceo.

Per i rimborsi Iva è incrementato a 30mila euro il limite di importo che viene subordinato alla prestazione di una garanzia da parte del beneficiario.

Dipendenti Equitalia e Entrate

Per gli ex dipendenti di Equitalia che passeranno alla nuova Agenzia delle Entrate – Riscossione non sarà necessario il concorso, è sufficiente una ricognizione delle competenze.

Per assicurare la continuità operativa degli uffici sono prorogate fino al 30 settembre 2017 le deleghe dei dirigenti dell'Agenzia delle entrate.

1.15 Precompilata 2017 Opposizione invio dati

Il 14 novembre 2016 parte la cosiddetta "fase due" dell'operazione precompilata riguardante le spese sanitarie.

Dopo l'avvio sperimentale della prima dichiarazione dei redditi precompilata (modello 730/2016), dal prossimo anno il 730 risulterà molto più completo, perchè oltre ai dati già trasmessi a partire dal 2015 da farmacie e medici, si arricchirà anche con i dati trasmessi dalle cliniche non accreditate oppure con quelli che devono essere inviati da altri soggetti dell'area sanitaria come: infermieri, radiologi, psicologi, ostetriche, parafarmacie, veterinari e ottici.

Obbligo invio dati esteso



La Legge di Stabilità 2016 e il successivo decreto MEF del 1° settembre 2016 hanno, infatti, esteso ad ulteriori otto nuove categorie l'obbligo di invio dei dati al Sistema Tessera sanitaria, con riferimento alle prestazioni rese oppure ai medicinali venduti dal 1° gennaio 2016.

Tali nuovi soggetti, che devono aver richiesto l'abilitazione al Sts entro il 31 ottobre, devono trasmettere – entro il 31 gennaio 2017 – i dati sanitari di tutto il 2016: ricevute, fatture e scontrini “parlanti” (con il codice fiscale del contribuente).

Diritto opposizione contribuenti

I contribuenti in qualità di pazienti, a loro volta, hanno però il diritto di esercitare direttamente la propria opposizione, affinché i dati sulle spese sostenute non siano comunicati all'Agenzia delle Entrate e inseriti nella dichiarazione dei redditi precompilata.

Qualora essi decidano per il “NO”, infatti, devono farlo annotare immediatamente sulla ricevuta o fattura per evitare di comunicare – a posteriori – i dati al Sistema tessera nazionale (Sts) o alla stessa Agenzia. Per le fatture precedenti resta, invece, possibile rivolgersi all'Sts o alle Entrate.

Il giorno a partire dal quale i contribuenti possono esercitare il loro diritto di diniego è proprio il 14 novembre 2016: sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione del provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 15 settembre 2016, con le modalità tecniche di utilizzo dei dati fiscali comunicati per le nuove categorie.

Pertanto, chi vuole mantenere il riserbo sulle visite specialistiche effettuate nei confronti di queste “nuove” categorie professionali, inserite successivamente nell'elenco di coloro che sono obbligati a trasmettere i dati per il 730 precompilato (ostetriche, psicologi, infermieri, radiologi), deve attivarsi e chiedere al professionista di scrivere subito nella ricevuta o in fattura la propria opposizione all'invio.

Dati di ottici e veterinari

Nella precompilata 2017 saranno presenti per la prima volta anche le spese per l'acquisto di occhiali, lenti a contatto, colliri e liquidi. Sono circa 10mila gli ottici coinvolti nella registrazione al portale Tessera sanitaria e non avendo un Albo, essi sono stati individuati tramite l'iscrizione al registro Itca dei produttori di dispositivi su misura. Ora anche per loro inizia la complessa fase di estrapolazione dei dati, mentre due sono le modalità di invio: fattura e scontrino parlante.

Debutto in dichiarazione del prossimo anno anche per i dati relativi alle spese veterinarie per gli animali da compagnia e per l'attività sportiva sostenute dai proprietari. Anche i veterinari sono tra le categorie incluse nell'obbligo di inviare le fatture 2016 entro gennaio. Se per loro risulterà abbastanza facile distinguere le ricevute emesse per la cura degli animali domestici da quelle



per gli animali di allevamento (indicati in un decreto e fatturati con partita IVA) , più complessa appare la trasmissione in tempi così brevi di tutte le fatture.

1.16 Spesometro e dati liquidazioni periodiche Iva

E' stabilito il calendario per gli invii di spesometro e dati liquidazioni periodiche Iva. La dichiarazione è al 28 febbraio 2017 relativamente al 2016 e al 30 aprile di ogni anno per i periodi d'imposta dal 2017.

Spesometro, presentazione al:

- 25 luglio 2017, per il primo semestre 2017;
- 30 novembre 2017, per il terzo trimestre 2017;
- 28 febbraio 2018, per il quarto trimestre 2017.

Comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche:

- 31 maggio 2017;
- 16 settembre 2017;
- 30 novembre 2017;
- 28 febbraio 2018.

Sono, inoltre, rimodulate le sanzioni:

- per l'omessa o errata trasmissione dei dati delle fatture si dovranno due euro per ciascuna fattura, con un massimo di 1.000 euro per ciascun trimestre;
- per l'omessa, incompleta o infedele comunicazione delle liquidazioni periodiche, si dovrà la sanzione da 500 a 2.000 euro.
- le sanzioni potranno essere ridotte della metà se la regolarizzazione della trasmissione dei dati delle fatture e delle liquidazioni avverrà entro 15 giorni.

1.17 Eventi sismici Decreto in Gazzetta Ufficiale

Il secondo Decreto legge varato dal Governo a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 – il n. 205 dell'11 novembre 2016 – è stato pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" n. 264 del 2016.

Il provvedimento, oltre ad ampliare la portata del cratere sismico già individuato dal precedente



DI 189/2016 a causa del reiterarsi degli eventi disastrosi, individua soluzioni per fornire un'adeguata sistemazione abitativa alle popolazioni coinvolte e disposizioni su scuola e beni culturali anche con l'obiettivo di snellire la macchina della burocrazia. Ma, soprattutto, prevede misure finalizzate alla continuità/ripresa delle attività agricole e imprenditoriali danneggiate.

Per l'anno 2016 sono stanziati finora 412,54 milioni e 346,11 milioni per l'anno 2017.

Il provvedimento confluirà in un emendamento al primo decreto terremoto, che sarà esaminato dalla Commissione Bilancio del Senato tra il 21 e il 26 novembre.

Interventi urgenti per le imprese

Tra le misure previste nel secondo DI terremoto, vi sono da segnalare quelle finalizzate alla riparazione urgente delle abitazioni e delle imprese per assicurare il ritorno alla normalità, nel minore tempo possibile, in tutte le aree colpite dal sisma, prima del 24 agosto e poi del 26-30 ottobre.

Per le imprese e aziende poco danneggiate è stata, infatti, disposta la possibilità di attestare l'agibilità dell'edificio produttivo con una perizia del tecnico, così da poter far riprendere subito l'attività. L'imprenditore potrà, quindi, avviare subito l'intervento di riparazione.

Sempre le imprese e aziende possono acquistare o acquisire in locazione macchinari, nonché effettuare gli ulteriori interventi urgenti necessari a garantire la prosecuzione della propria attività e la spesa anticipata verrà poi rimborsata, in base a criteri da definire.

Anche per le abitazioni dei privati danneggiate è prevista la possibilità di riparare gli edifici, anche con danni superiori a quelli lievi, sempre grazie ad un semplice progetto e perizia asseverata del tecnico.

Pertanto, per le imprese e abitazioni, che hanno riportato danni, sarà possibile avviare cantieri privati con la presentazione di un progetto e l'asseverazione del progettista, in cui deve essere riportata l'indicazione del "nesso di causalità" tra danno e sisma e la stima dei danni subiti.

Particolari misure sono previste a favore delle imprese, in particolare del settore agricolo e zootecnico, per consentire "la continuità produttiva".

Incentivi attività agricole e produttive

Numerosi anche gli incentivi economici previsti nel DI n. 205/2016 a favore delle attività agricole e produttive.



Al fine di favorire il pronto ripristino del potenziale produttivo danneggiato, per valorizzare e promuovere la commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari e per sostenere un programma strategico condiviso dalle regioni interessate e dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, viene assicurata dallo Stato la quota del co-finanziamento regionale delle annualità 2019 e 2020 dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020 delle Regioni interessate. E per assicurare anche la continuità produttiva delle attività zootecniche, è prevista la concessione di contributi per il sostegno dei settori del latte, della carne bovina, ovicaprino e suinicolo.

I titolari delle attività produttive con sede in edifici danneggiati, in qualità di responsabili della sicurezza sui luoghi di lavoro, devono depositare la certificazione di agibilità sismica rilasciata da un professionista abilitato presso il Comune territorialmente competente, per l'accertamento dei danni da parte degli Uffici speciali per la ricostruzione e la conseguente richiesta di contributo.

1.18 Fatturazione elettronica privati Tracciato aggiornato

Il 1° gennaio 2017, data a partire dalla quale prenderà il via la fatturazione elettronica anche tra le imprese private, si sta avvicinando sempre di più e l'Agenzia delle Entrate prosegue i preparativi per rendere tale appuntamento fattibile.

Con comunicato stampa dell'11 novembre 2016, infatti, si rende noto che è stato integrato il *formato fattura PA*, utilizzato attualmente per la formazione e trasmissione delle fatture elettroniche verso le Pubbliche amministrazioni, per estenderlo anche alle fatture elettroniche tra privati.

Nello stesso comunicato congiunto - Entrate e Agenzia per l'Italia digitale – è poi riportato che le nuove specifiche tecniche del *formato fattura PA* sono state aggiornate e pubblicate sul sito www.fatturapa.gov.it.

Questo nuovo formato sarà utilizzato - tramite lo stesso Sistema di Interscambio (Sdi) e secondo un unico tracciato XML – per la fatturazione elettronica sia verso la Pa sia tra privati, come previsto dal Dlgs 127/2015.

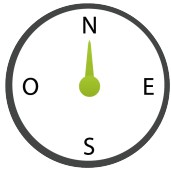
Le pubbliche amministrazioni e i loro fornitori, dovranno, quindi, configurare i propri sistemi informatici per utilizzare, a partire dal prossimo 1° gennaio, esclusivamente il nuovo tracciato XML e il relativo schema XSD per tutte le trasmissioni di fatturazione.



ADEMPIMENTI E SCADENZE

15 dicembre 2016

- Emissione e registrazione delle fatture differite *Soggetti:* Soggetti Iva
- Registrazione delle operazioni per le quali è rilasciato scontrino fiscale o ricevuta fiscale *Soggetti:* Soggetti esercenti il commercio al minuto e assimilati - Soggetti che operano nella grande distribuzione e che già possono adottare, in via opzionale, la trasmissione telematica dei corrispettivi secondo la circolare n. 8/E del 23.2.2006.
- Associazioni sportive - registrazione corrispettivi *Soggetti:* Associazioni sportive dilettantistiche, associazioni senza scopo di lucro e associazioni pro-loco che hanno optato per il regime fiscale agevolato di cui all'art.1 della legge 16 dicembre 1991, n. 398



GUIDA PRATICA

Finanziamenti internazionalizzazione imprese: meno costosi e più snelli

Un passo avanti nel processo di internazionalizzazione commerciale e produttiva verso i mercati extra UE da parte delle imprese italiane può essere messo a segno grazie all'entrata in vigore del decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 7 settembre 2016 (“Gazzetta Ufficiale” n. 247 del 21 ottobre 2016), con il quale si attua la **riforma degli strumenti finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese** gestiti da SIMEST, a valere sul Fondo rotativo 394/81.

L'apertura verso l'estero, soprattutto per le piccole e medie imprese, è da sempre contrassegnata da difficoltà e impedimenti, che rendono complessa la scelta di internazionalizzarsi, ma grazie alla riforma attuata dal MiSE, ora, i finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione delle imprese costano meno, coprono maggiori spese e sono più veloci da ottenere.

Un ruolo chiave in tale percorso di internazionalizzazione delle aziende è svolto da **SIMEST**, la società controllata da Cassa depositi e prestiti che gestisce i finanziamenti pubblici agevolati per lo sviluppo internazionale delle imprese. La Società italiana per le imprese all'Estero ha, infatti, proprio il compito di sostenere gli imprenditori italiani che vogliono espandersi nei nuovi mercati, aiutandoli ad attivare un proprio processo di internazionalizzazione.

Iniziative finanziabili

Sono ammesse ai finanziamenti del Fondo rotativo di cui alla Legge n. 394/81, le seguenti iniziative:

- programmi di inserimento nei mercati extra-UE
- studi di fattibilità e pre-fattibilità collegati ad investimenti italiani in Paesi extra UE
- programmi di assistenza tecnica collegati ai suddetti investimenti



- miglioramento e salvaguardia della solidità patrimoniale delle imprese esportatrici
- partecipazione di Pmi a fiere e mostre in Paesi extra UE

Con l'operatività della riforma dei finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, sono subentrate alcune novità comuni a tutte le iniziative indicate, come, per esempio:

- la riduzione del tasso agevolato dal 15% al 10% del tasso di riferimento comunitario utilizzato come parametro per questo tipo di strumenti agevolati; il tasso Ue è attualmente pari allo 0,96%, pertanto il tasso d'interesse dei finanziamenti SIMEST è lo 0,096%;
- la riduzione dei tempi per ottenere i finanziamenti.

Altri miglioramenti delle condizioni (importi finanziabili superiori; più ampia tipologia di spese finanziabili e durata del prestito; assenza di garanzie bancarie richieste o possibilità, laddove previste, di optare per forme alternative (*cash collateral*)), invece, variano da strumento a strumento.

Benefici di ogni singolo strumento agevolativo

Queste le principali novità che con la suddetta riforma dei finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione sono state riconosciute a ciascun ambito di intervento agevolato.

- Per quanto riguarda lo strumento degli “**Studi di fattibilità**”, che è finalizzato ad aiutare l'impresa a valutare l'opportunità di investire all'estero, l'importo massimo finanziabile si amplia da 100mila a 150 mila euro per studi collegati ad investimenti commerciali e da 200 a 300mila euro per studi collegati ad investimenti produttivi. Inoltre, la durata del finanziamento sale da 3 a 4,5 anni, di cui 18 mesi di preammortamento.

- Per quanto riguarda i “**Programmi di inserimento sui Mercati extra-UE**” la copertura delle spese effettuate per la realizzazione di un ufficio, show room, negozio o corner e delle relative attività promozionali, sale ora al 100% del totale dal precedente 85%, con un massimale di 2,5 milioni di euro. Per le imprese con rating più elevato, prevista la riduzione della quota minima di finanziamento da garantire dall'attuale 40% al 20% e l'allargamento alle imprese cosiddette MID CAP (imprese con un numero di dipendenti compreso tra 250 e 3.000) della riduzione delle garanzie da prestare, con il richiamo al “*cash collateral*” e con la previsione di eventuali



controgaranzie.

- Relativamente alla **“Partecipazione a fiere e mostre”**, questo finanziamento finalizzato a promuovere il business su nuovi mercati internazionali viene ora concesso per qualsiasi fiera o mostra, anche se non si tratta del primo evento cui l'impresa aderisce, come invece in precedenza. Obiettivo è quello di rendere il finanziamento maggiormente fruibile da parte delle imprese interessate. Inoltre, la copertura delle spese sale al 100% del totale delle spese preventivate dal precedente 85%, con un importo massimo finanziabile pari a 100mila euro. La durata del finanziamento è pari a 3,5 anni di cui 18 mesi di preammortamento.

- Riguardo alla **“Patrimonializzazione delle PMI esportatrici”**, sono state introdotte una serie di condizioni più favorevoli: l'importo massimo finanziabile a sostegno della solidità patrimoniale - finalizzata a stimolare la competitività internazionale delle imprese di piccola e media dimensione - sale a 400mila euro dai precedenti 300mila. Più facile è anche ottenere il finanziamento per le PMI industriali/manifatturiere: il parametro di finanziabilità in funzione della solidità patrimoniale (“livello soglia”) si riduce al 65% dall'80%. È stata aggiunta la possibilità di rimborsare il finanziamento in termini dilazionati, anziché in un'unica soluzione, per le imprese che non superano la fase di “verifica”; e una generalizzata semplificazione delle modalità operative.

- Per i **“Programmi di assistenza tecnica”** per il finanziamento delle spese di formazione del personale in Paesi extra UE, la durata del finanziamento sale a 4,5 anni dai precedenti 3 anni e 6 mesi, di cui 18 mesi di preammortamento.

Nuovo portale Simest

Tra le novità apportate dalla riforma dei finanziamenti, anche alcune importanti semplificazioni: i tempi di istruttoria si abbreviano notevolmente e la procedura di erogazione viene snellita.

Tutto ciò, grazie anche al lancio del nuovo **“Portale dei finanziamenti”**, messo a punto da SIMEST, che è stato attivato proprio allo scopo di richiedere o gestire i finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione delle imprese.

Il nuovo Portale è accessibile dal sito www.simest.it e attraverso esso l'impresa può richiedere direttamente online un nuovo intervento nei paesi extra Ue oppure gestire i finanziamenti che ha già in corso con SIMEST. Tramite il portale, le aziende, inoltre, potranno simulare la propria



valutazione per avere una prima indicazione di massima sull'accesso al finanziamento per l'internazionalizzazione delle PMI e sulle relative condizioni.

Il Portale è stato realizzato per facilitare le aziende nella definizione dei progetti di investimento nei paesi extra UE e per consentire di trasmettere direttamente la richiesta di finanziamento con firma digitale.

Iter domanda

L'impresa presenta la richiesta di finanziamento a SIMEST attraverso il nuovo Portale dei finanziamenti: il **modulo** di richiesta viene scaricato dal Portale e, acquisita la firma digitale del Legale Rappresentante dell'impresa, può essere inviato attraverso il Portale stesso o tramite PEC; in alternativa è possibile l'invio cartaceo con i mezzi tradizionali.

Al termine dell'istruttoria, la richiesta di finanziamento è sottoposta al Comitato Agevolazioni, sulla base di un criterio cronologico, entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda. Il Comitato delibera in merito alla concessione del finanziamento ed alle relative garanzie. A seguito della delibera e della stipula del contratto di finanziamento, SIMEST provvede all'assunzione delle garanzie ed alle relative erogazioni.

Garanzie

Per dare attuazione al DM 7 settembre 2016, SIMEST ha emanato la **circolare n. 8/2016** con la quale si stabilisce che una quota degli interventi agevolati previsti dal citato decreto ministeriale riferiti a:

- realizzazione di programmi di inserimento sui mercati extra UE;
- miglioramento e salvaguardia della solidità patrimoniale delle imprese esportatrici di piccole e medie dimensioni;

può essere erogata senza garanzie a valere sulle disponibilità del Fondo per la crescita sostenibile nel rispetto del regolamento comunitario "*de minimis*".

Mentre la percentuale di ogni singolo finanziamento da imputare alle risorse finanziarie del FCS e, pertanto, non assistita da garanzia è determinata con delibera del Comitato Agevolazioni. Tali erogazioni del finanziamento sono tuttavia subordinate alla presentazione delle seguenti



garanzie relative alla parte erogata a valere sul Fondo 394/81:

- fideiussione bancaria, conforme allo schema pubblicato sul sito internet di SIMEST;
- fideiussione assicurativa, conforme allo schema pubblicato sul sito internet di SIMEST;
- fideiussione di Confidi appositamente convenzionati con SIMEST;
- fideiussione di Intermediari Finanziari appositamente convenzionati con SIMEST;
- cash collateral costituito in pegno;
- eventuali altre garanzie e controgaranzie previa delibera del Comitato.

I programmi di inserimento sui mercati extra UE per accedere al beneficio della quota di finanziamento concessa a valere sul Fondo per la crescita sostenibile, non assistita da garanzie, devono avere le seguenti caratteristiche:

- essere realizzati in un solo Paese di destinazione extra UE, attraverso l'apertura di una struttura non configurabile come rete di distribuzione all'estero;
- la struttura può essere costituita da un solo ufficio, negozio o corner ed essere gestita direttamente dall'impresa richiedente oppure da un soggetto terzo locale partecipato o meno dell'impresa richiedente.

Imprese beneficiarie e importo finanziabile

Con **circolare n. 6/2016** emanata sempre ai sensi del DM 7 settembre 2016, la SIMEST definisce alcune condizioni che le imprese devono avere al momento della presentazione della domanda di finanziamento, per richiedere il parziale intervento del FCS.

Nello specifico, la misura interessa tutte le piccole e medie imprese aventi sede legale in Italia che abbiano realizzato, in ciascuno dei tre esercizi precedenti a quello di presentazione della domanda di finanziamento, un fatturato estero, la cui media sia pari ad almeno il 35% del fatturato aziendale totale.

Il **finanziamento** può coprire fino al 100% dell'importo delle spese indicate nella scheda programma, nei limiti di quanto consentito dall'applicazione della normativa comunitaria "de minimis" ed entro il limite di esposizione verso il Fondo 394/81 (35% dei ricavi medi dell'ultimo triennio). In ogni caso, il finanziamento non può superare il limite del 25% dei ricavi medi degli ultimi 3 esercizi fino ad un importo **massimo di 2,5 milioni di euro**.

Norme e prassi

MISE, decreto 7 settembre 2016

SIMEST, circolare 6/2016

SIMEST, circolare 8/2016



INFORMAZIONI DI CONTATTO



Alfonso Cacciagrano

Commercialista

Iscritto presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Chieti
Iscritto nel Registro Revisori Contabili



Sabrina Caramanico

Consulente del lavoro

Iscritta presso Ordine dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Chieti



Ester Di Stefano

Consulente del lavoro

Iscritta presso Ordine dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Chieti



Alberto Desiderio

Commercialista

Iscritto presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Chieti

CENTROPROFESSIONISTI SRL

Via Vittorio Emanuele, 7
San Giovanni Teatino, (CH) Italia

085.4406154

info@centroprofessionisti.it